



Regione Siciliana  
Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità siciliana  
www.regione.sicilia.it/beniculturali

S.15 Servizio Soprintendenza  
Beni Culturali e Ambientali di Palermo  
via Garibaldi, 41 - 90133 Palermo  
tel. 091/6391111 int. 81011 - Pec. 091/6391111 int. 81014  
sopripa@regione.sicilia.it  
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopripa

**S15.5 - U.O. di Base Sezione per i Beni Archeologici**

Via Garibaldi, 41 - 90133 Palermo  
tel. 091/6391111 int. 81003

**S15.3 - U.O. di Base Sezione per i Beni Architettonici**

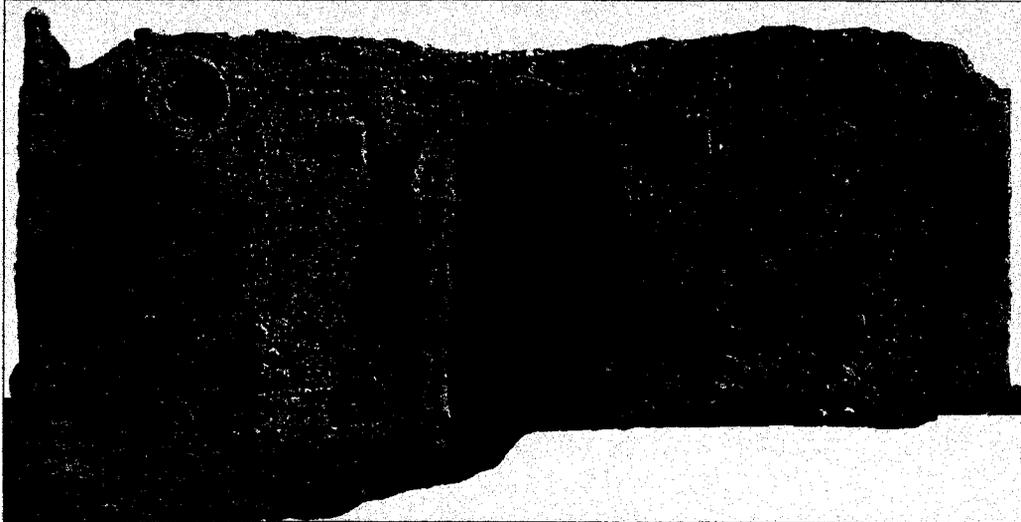
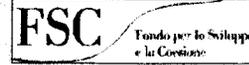
Via Garibaldi, 41 - 90133 Palermo  
tel. 091/6391111 - int. 81013



# COMUNE DI GRATTERI

PROVINCIA DI PALERMO

UFFICIO TECNICO



## RESTAURO, RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E INDAGINI ARCHEOLOGICHE DELL'ABBAZIA DI SAN GIORGIO NEL COMUNE DI GRATTERI

Convenzione dell' 08 ottobre 2018

### PROGETTO ESECUTIVO

Relazione

IL SINDACO  
Avv. Giuseppe MUFFOLETTO



TAV.

1

**PROGETTISTI**

Arch. Lina Gabriella Bellanca  
Dott. Stefano Vassallo  
Arch. Valeria Brunazzi  
Dott.ssa Rosa Maria Cucco  
F.D. Vincenzo Maltese  
F.D. Salvatore Matera  
E.C. Arch. Stefano Fulvio

**PROGETTISTI**

Ing. Giuseppa Castiglia  
Geom. Francesco Di Maggio

**COORDINAMENTO SICUREZZA**

Ing. Giuseppa Castiglia

Si approva ai sensi dell'articolo 21 del DL.vo 42/2004

**II DIRIGENTE DELL'U.O. S15.03**

Arch. Salvatore Conigliaro

**II DIRIGENTE DELL'U.O. S15.5**

Dott. Stefano Vassallo

**II SOPRINTENDENTE**

Arch. Lina Gabriella Bellanca

Si approva in linea tecnica ai sensi dell'art. 5 comma 3 della L.R. 12 luglio 2011 n. 12

**Il responsabile unico del procedimento**

Geom. Carmelo Di Maggio

## Relazione

### Premesse:

- il Comune di Gratteri a far data 07 settembre 1995 è divenuto proprietario dell'Abbazia di San Giorgio, monumento del patrimonio culturale siciliano, edificato in epoca normanna, e dei terreni circostanti, siti nel territorio di Gratteri;
- a seguito di convenzione del 25.02.2011, l'Abbazia è stata ceduta in uso all'Ente Parco delle Madonie;
- con Deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Parco delle Madonie, n. 84 del 24 novembre 2006, è stato affidato all'arch. Tania Culotta l'incarico per la redazione del progetto definitivo dei lavori di "Restauro, riqualificazione ambientale ed indagini archeologiche dell'Abbazia San Giorgio";
- nel mese dicembre del 2017, a seguito di acquisizione del progetto dal Parco delle Madonie, il Comune di Gratteri ha inoltrato domanda al Dipartimento Programmazione Economica (DIPE) al fine di ottenere il finanziamento dello stesso, per un importo aggiornato di € 738.544,00;
- con Delibera C.I.P.E. 22.12.2017 è stato finanziato l'intervento dei lavori di *"Restauro, riqualificazione ambientale ed indagini archeologiche dell'Abbazia San Giorgio sita nel Comune di Gratteri"*, per l'importo di € 738.544,00;
- il Comune, consapevole della delicatezza dei lavori, ha manifestato la volontà di avvalersi delle competenze della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Palermo, con riferimento alle attività di progettazione esecutiva e di direzione dei lavori, per ciò che attiene gli aspetti di restauro architettonico e indagine archeologica previsti dall'intervento, rivolgendo, formale istanza alla Soprintendenza;
- la Soprintendenza B.C.A. di Palermo, tenuto conto della proprietà pubblica del bene oggetto dell'intervento e della sua rilevanza storica, architettonica e culturale, ha manifestato la propria disponibilità a svolgere dette attività,

secondo la richiesta dell'Ente e per conto dell'Ente stesso. Successivamente, con nota del Dipartimento regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, prot. 37776 del 03.09.2018, la Soprintendenza è stata autorizzata a sottoscrivere apposita convenzione con il Comune di Gratteri. regolante i rapporti per espletamento delle attività di che trattasi.

- In data 08/10/2018 è stata stipulata apposita convenzione regolante i rapporti tra il Comune di Gratteri e la Soprintendenza B.C.A. di Palermo.
- Con appositi provvedimenti da parte sia della Soprintendenza che del Comune sono stati costituiti i gruppi di lavoro per espletamento di tutte le attività interne ai rispettivi Enti.

## Inquadramento

L'Abbazia, individuata catastalmente al foglio di mappa n. 24 con la particella n. 13 è ubicata a circa ml. 1.500 in linea d'aria a sud-ovest del centro abitato di Gratteri, in località San Giorgio, ricade all'interno della particella n. 57 ed è limitrofa alla particella n. 122, di proprietà comunale.

I luoghi sono serviti dalla strada comunale Via dei Premostratensi (già strada comunale "Serra Tumba") e dalla bretella di collegamento, in terra battuta, che dipartendosi dalla predetta strada si snoda totalmente all'interno della particella n. 57 fino a raggiungere il monumento.

### Destinazione urbanistica e vincoli:

Gli immobili oggetto d'intervento sono soggetti alla normativa derivante dai vincoli che gravano sugli stessi, così come appresso riportato.

FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (mq)	Mq. ricadenti in zona "EE"	Mq. ricadenti in zona "C Puntuale" di Parco	Mq. ricadenti in zona CTS	Mq. ricadenti all'interno della fascia di rispetto di una zona boscata	Fascia di rispetto per igiene ambientale (sorgenti)	mq. ricadenti all'interno della zona SIC di cui al Piano di Gestione "Monti Madonie" della Rete Natura 2000 Sicilia	mq. ricadenti all'interno della zona ZPS di cui al Piano di Gestione "Monti Madonie" della Rete Natura 2000 Sicilia
24	13	586	---	586	---	586	586	586	586
24	57	39.826	4.760	24.242	10.824	38.589	36.715	39.826	39.826
24	122	4.790	114	4.562	114	4.790	4.790	4.790	4.790

- Le zone “EE” ricadono all’interno della zona “D di controllo” dell’Ente Parco delle Madonie.
- Nelle zone boscate e nelle fasce di rispetto delle zone boscate è istituito il vincolo di inedificabilità, ai sensi dell’art. 10 della legge regionale n. 16/96, così come sostituito dall’art. 3 della legge regionale n. 13/1999 e modificato dal comma 8° dell’art. 89 della legge regionale n. 6/2001. Con Decreto Dirigenziale - Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Regionale Urbanistica, n. 973 del 14.11.2005, è stato definitivamente approvato il Piano Regolatore Generale con annesso Studio Agricolo-Forestale (riguardante tutto il territorio comunale ad eccezione delle zone A, B, C, di Parco delle Madonie).
- Le zone denominate “SIC” e “ZPS” sono soggette alla normativa prevista nel Piano di Gestione “Monti Madonie” della Rete Natura 2000 Sicilia, approvato con Decreto n. 183 del 22.03.2012 del Dirigente Generale dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente – Dipartimento Regionale dell’Ambiente –.

Inoltre, tutte le particelle sono soggette ai seguenti vincoli:

VINCOLO. idrogeologico di cui alla legge n. 3267 del 30.12.1923.

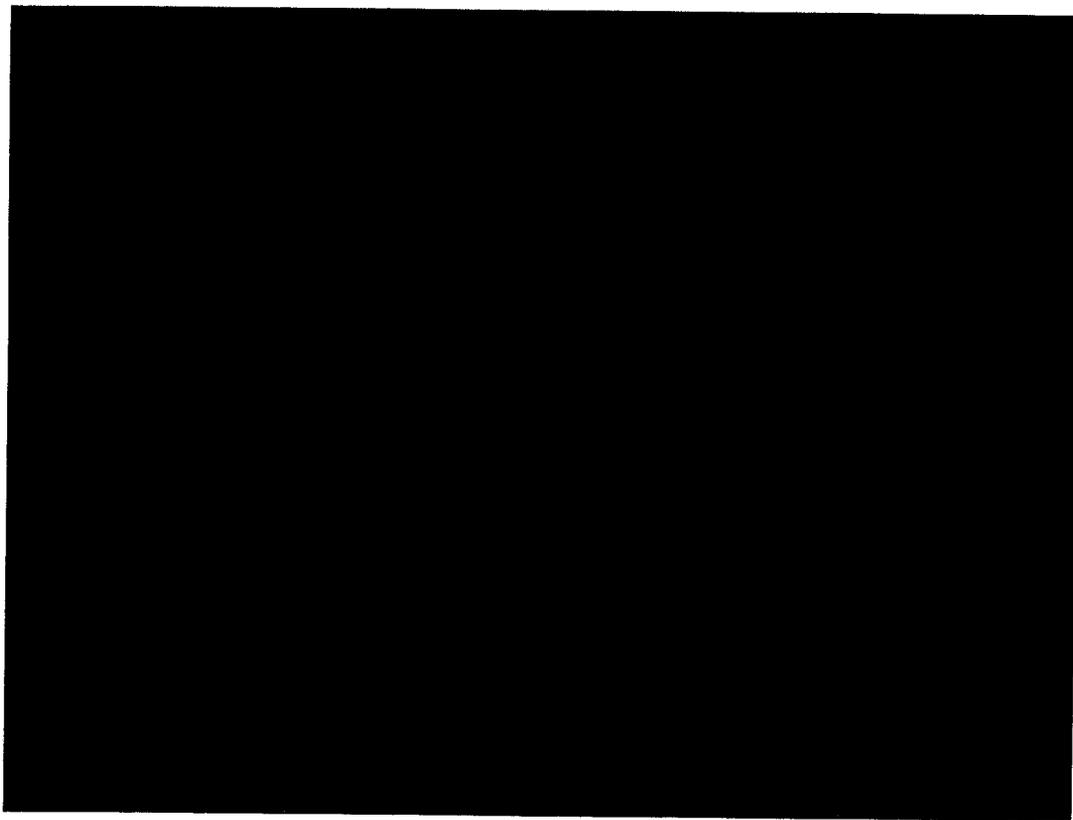
VINCOLO. della Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali sezione beni paesaggistici, architettonici ed urbanistici ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

VINCOLO. sismico di 2ª categoria ai sensi della legge 25.11.1962, n. 1684.

## **Cenni Storici e descrizione**

Fondato dal duca Ruggero III di Puglia (figlio primogenito di Ruggero II, morto nel 1148), sede di priorato autonomo, il complesso monastico è sorto in posizione strategica a controllo della vallata e prossimo ad una importante via di comunicazione che consentiva la penetrazione verso l'entroterra.

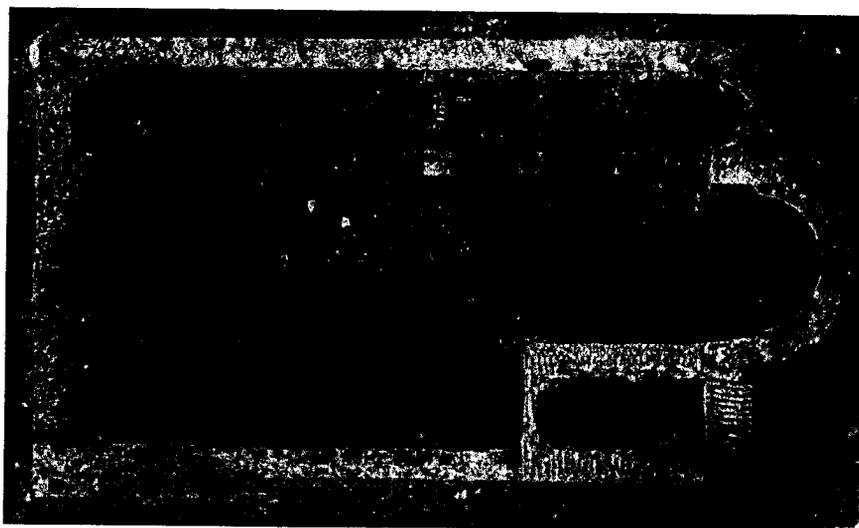
Dell'ampio complesso, in gran parte crollato per effetto di movimenti franosi, oggi rimangono la chiesa e tracce di strutture sul lato settentrionale (**Fig. 1**).



**Fig. 1**

I cospicui resti della chiesa ne consentono un preciso riconoscimento sul piano tipologico.

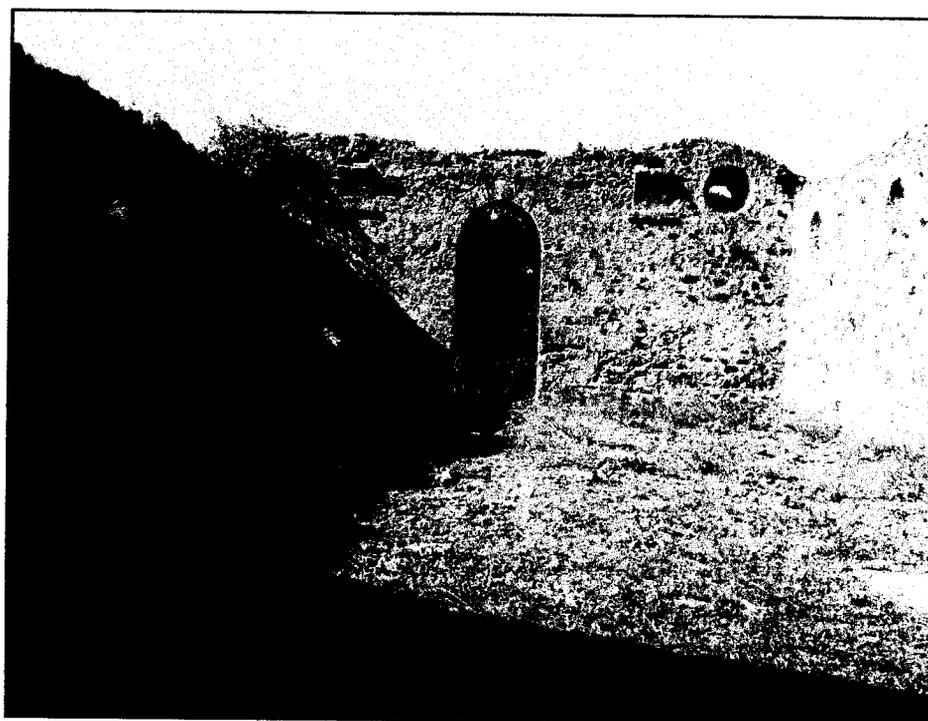
L'edificio sacro ha pianta basilicale (**Fig. 2**).



**Fig. 2**

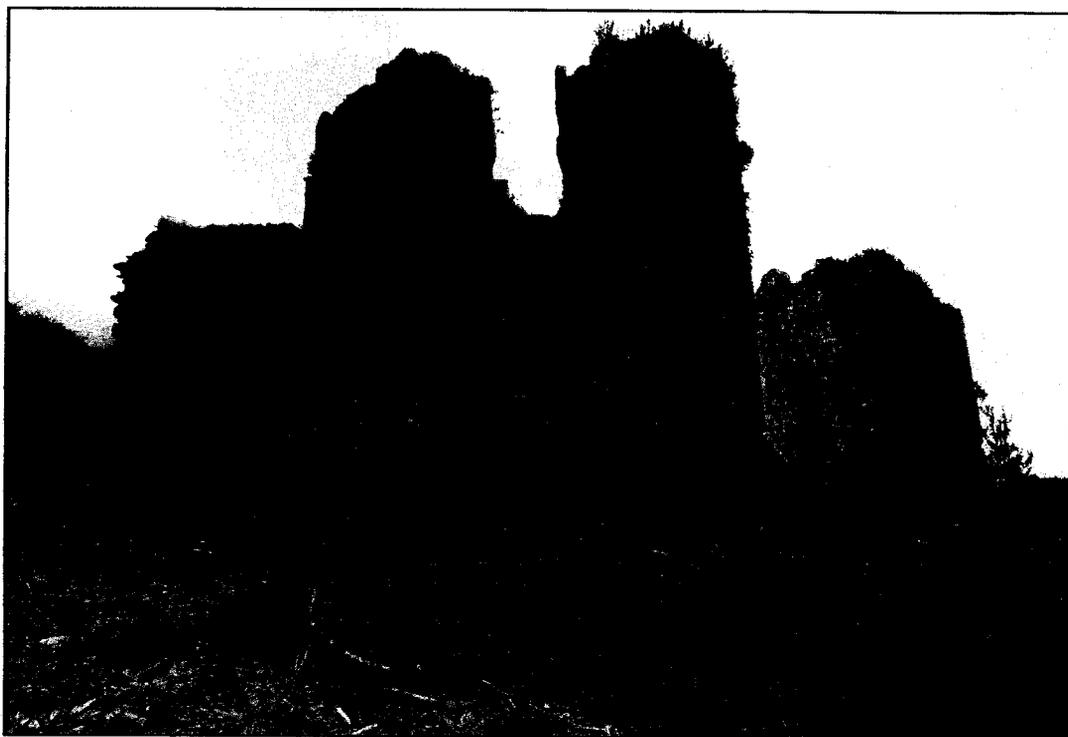
L'interno era suddiviso in tre navate separate da archi poggianti su pilastri/colonne di cui, in un precedente intervento sono state individuate alcune basi.

L'arcata corrispondente al primo intercolumnio prendeva avvio dalla parete interna della facciata entro cui rimangono i mensoloni di appoggio (**Fig. 3**).



**Fig. 3**

Alle navate corrispondono, sul fronte orientale, le absidi semicircolari di cui solo quella centrale è denunciata sul fronte esterno, mentre le piccole conche di *protesis* e *diaconicon* sono ricavate entro lo spessore del muro che sul fronte esterno si presenta rettilineo (Fig. 4).



**Fig. 4**

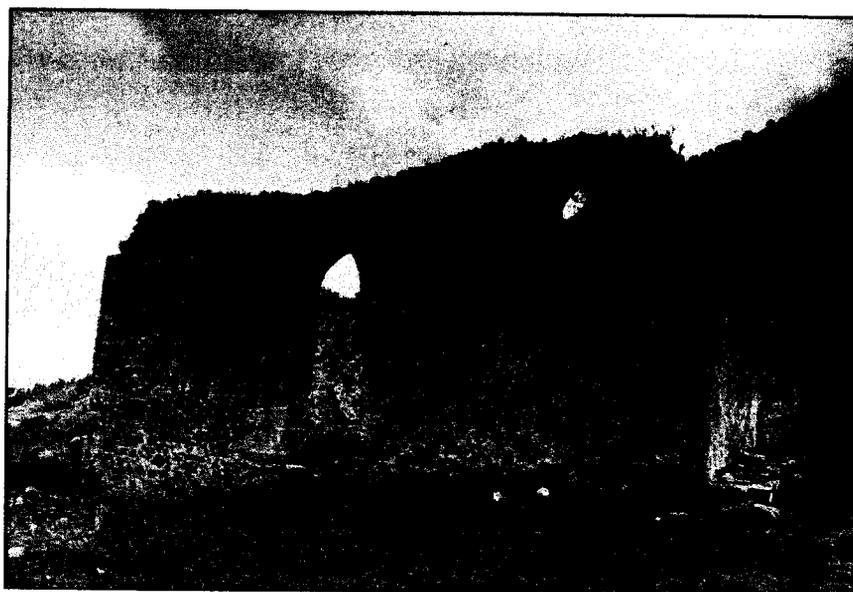
Come l'abside principale le superfici rettilinee delle absidi minori erano scandite da piatte lesene.

Analogamente alla soluzione decorativa adottata per le absidi della cattedrale di Cefalù una serie di archeggiature doveva concludere in sommità l'intero corpo presbiteriale come sembra dimostrare un breve tratto di arco superstite conservatosi in corrispondenza del *diaconicon* a ridosso della conca dell'abside maggiore (Fig. 5).



**Fig. 5**

Un arco a doppio centro di curvatura e a incassi degradanti sormonta il grande vano di accesso alla chiesa sulla facciata occidentale (Fig. 6)



**Fig. 6**

Mensole sporgenti dal filo della muratura sorreggono, sui due lati, la cornice esterna del portale decorata da un doppio ordine di bastoni spezzati; lo stesso motivo decorativo è presente a contornare l'intradosso dell'arco.

Una cornice modanata sottolinea il piano d'imposta dell'arco (Fig. 7)



Fig. 7

Ricavati nello stesso blocco, di ottimo materiale, entro cui sono state lavorate le mensole vi sono due capitelli finemente lavorati. Il capitello meridionale presenta due piccole volute in sommità mentre il calice è decorato a motivi geometrici (Fig. 8).

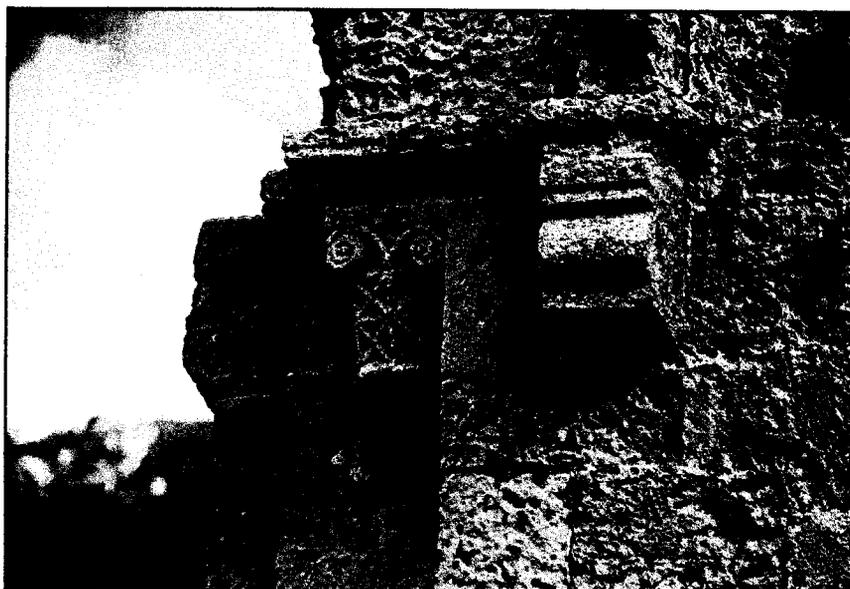
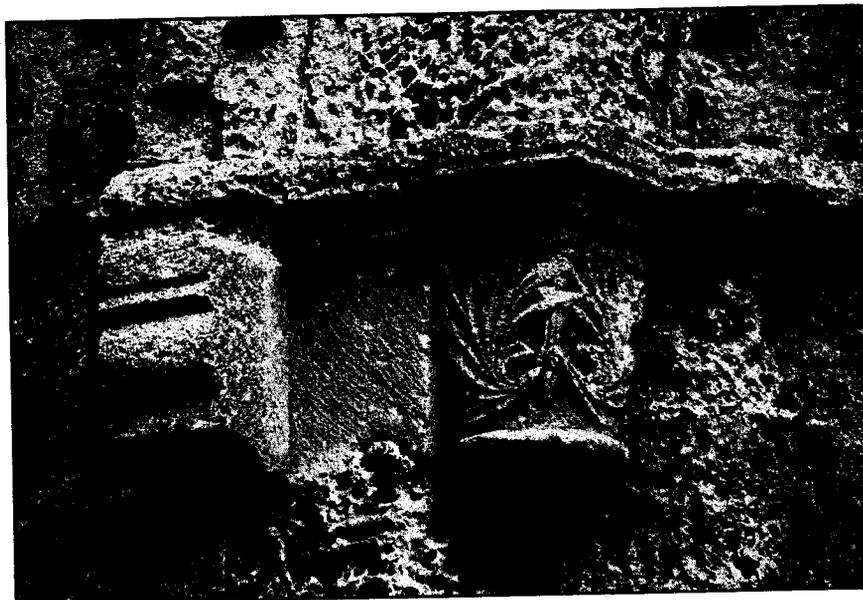


Fig. 8

Sul lato settentrionale del portale il capitello è decorato a eleganti elementi fitomorfi (Fig. 9).



**Fig. 9**

La superficie prossima al grande portale ha ricevuto un trattamento del paramento che si distingue per l'uso di conci regolari di calcarenite.

A delimitare questa area corrispondono, in alto sui lati, due mensole modanate su cui poggiavano gli archi che, presumibilmente, sorreggevano un *protiro* di cui non rimane altra traccia.

I saggi archeologici previsti consentiranno di indagare anche questo aspetto.

Nella parte alta della facciata (Fig. 10)



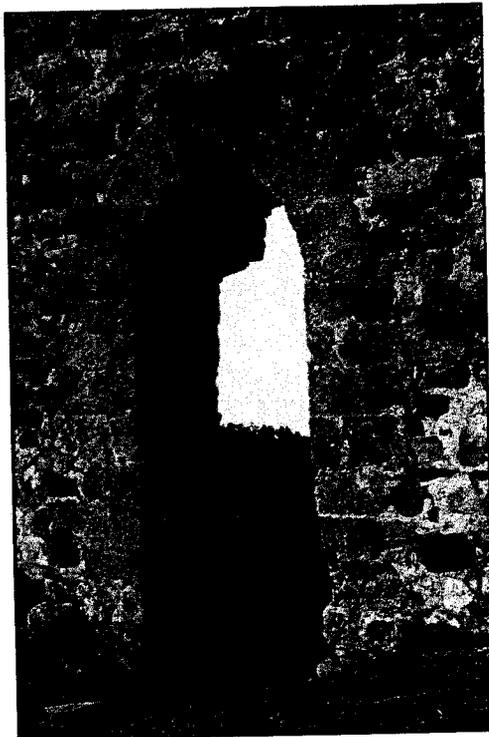
**Fig. 10**

due piccoli oculi circolari illuminavano le navate minori dell'edificio sacro che sui lati prendevano luce da piccole finestre (sette sul lato sud e sei a nord), poco più che feritoie sul fronte esterno, strombate verso l'interno (Fig. 11).



**Fig. 11**

Il fronte settentrionale si caratterizza per la presenza di un piccolo portale (Fig. 12)



**Fig. 12**

che metteva in comunicazione la chiesa con gli ambienti del complesso monastico, oggi presenti allo stato di rudere e che l'intervento previsto si propone di indagare.

Una seconda apertura, all'apparenza una grande finestra, si affaccia entro il vano della *protasis*.

Ben rifinita negli stipiti interni non presenta tuttavia tracce di ante di chiusura ma solo il foro in cui era alloggiata una trave di legno in prossimità del filo del paramento interno.

Una analisi delle immagini disponibili, unita ai pochi dati metrici rilevati in occasione del breve sopralluogo effettuato, ha consentito una sommaria lettura dell'organismo architettonico.

In generale si è potuto constatare un uso diversificato dei materiali impiegati motivato dalla necessità di conferire maggiore resistenza a parti strutturali importanti oltre che maggiore qualità agli elementi decorativi.

In particolare i cantonali dell'edificio, la definizione di tutte le aperture quali portali e finestre, sia sul fronte interno che su quello esterno che nel caso del grande portale interessa anche l'area limitrofa, lo sviluppo interno ed esterno della parte absidale sono stati realizzati e definiti con uso di calcarenite compatta, materiale nobile più consistente e utilizzabile in forma e dimensioni predefinite.

Il trattamento delle pareti si diversifica per l'uso di elementi di quarzarenite, di probabile provenienza locale, sommariamente sbazzati sulla faccia esposta e messi in opera con l'uso di una tenace malta.

La finitura delle pareti interne era realizzata a mezzo stucco, ne rimangono ampi lembi lungo il lato meridionale interno dell'aula entro cui sono stati incisi alcuni motivi decorativi espressi in forma geometrica il cui tracciato è reso evidente per l'uso di un pigmento rosso (**Figg. 13-14**).



**Fig. 13**



**Fig. 14**

Parti residue di intonaco si conservano, a macchia di leopardo, nella conca dell'abside maggiore e sugli sguanci della finestra centrale; per tali superfici si propone un trattamento specifico di consolidamento.

Anche la parete esterna settentrionale presenta una superficie circoscritta trattata a intonaco che documenta una fase d'uso distinta, non documentata, del complesso.

Anche questa superficie si ritiene vada conservata in attesa di comprenderne la funzione.

## **Interventi**

### **Abside centrale**

Reintegrazione della muratura mancante al di sotto della finestra centrale, sia sul lato interno che esterno, da realizzare con l'uso di mattoni disposti in leggero arretro.

Sul fronte esterno la lacuna dello zoccolo e parte della base dello stesso dovrà essere colmata mediante l'uso di elementi in pietra conca, di misura compatibile, recuperati in loco.

### **Absidiola settentrionale (*protesis*)**

Ricostruzione fin dalla base della conca absidale tenendo conto della soluzione d'angolo che in origine prevedeva la collocazione di una colonna inalveata. Si prevede l'uso di mattoni disposti in leggero arretro rispetto alla muratura originaria.

Sul fronte esterno la ricostruzione dovrà tenere conto della presenza delle lesene da riproporre, in analogia con quelle presenti sul fronte esterno del *diaconicon*, sporgenti cm. 6 dalla tela muraria.

(Dimensioni orientative da considerare: spessore del muro, alla base, 56 cm c.a, elevato 50 cm, lesene profonde 6 cm . Ricostruzione fino ad una altezza di 280 cm max).

### **Absidiola meridionale (*diaconicon*)**

Demolizione delle murature cresciute a ridosso delle strutture medievali con il solo mantenimento della fodera addossata alla parete meridionale che conserva, in alto, lo spiccatto di una copertura a volta non più esistente.

Per la demolizione dovranno prendersi le dovute cautele per la necessità di non provocare danni alle strutture più antiche.

Scrostamento dell'intonaco di cui è rivestita la conca absidale per consentire di denudare la muratura al fine di distinguere la parte originaria dai rifacimenti tardi occorsi e per la necessità di comprendere se ancora vi siano elementi riconducibili alla presenza di una piccola finestra.

Integrazione di parti mancati sia sul fronte esterno che interno. Rifacimento del cantonale esterno con uso di materiale selezionato raccolto sul posto.

### **Portale parete nord**

Rifacimento sul fronte esterno degli stipiti del vano e dell'arco - in origine realizzati in calcarenite - mediante uso di mattoni di cotto di piccolo spessore e completamento della muratura sulla sommità secondo la tecnica originaria, utilizzando il materiale raccolto sul posto.

### **Vano-Porta prossimo alla absidiola settentrionale**

Ricostituzione della tela muraria sottostante da effettuarsi con materiale raccolto sul posto e fino alla quota indicata dalla D.L..

Rifacimento sul fronte verso l'aula dell'arco di sommità del vano e reintegrazione degli stipiti, in origine in calcarenite, mediante uso di mattoni di cotto e ricostituzione di un piccolo tratto murario soprastante.

Sul fronte esterno rifacimento dello stipite orientale

### **Intonaci**

Trattamento particolare intonaco **fronte interno dell'aula**, sul lato meridionale (graffiti);

**conca abside maggiore** - consolidamento delle parti residue di intonaco compreso lo sguancio della finestra, da valutare in dettaglio da parte della D.L. una volta approntati i ponteggi;

**fronte esterno settentrionale.**

### **Differenziazione trattamento superfici**

**Calcarenite:** cantonali, portale centrale e superficie ad esso limitrofa (lati esterno e interno), porte, feritoie e l'intero corpo absidale, sia interno che esterno;

**tela muraria** in elementi di quarzarenite sommariamente sbazzati sulle facce esposte.

**Protezione sommità dei muri** e mantenimento degli incavi regolari individuati sulla sommità del muro settentrionale, lungo il fonte interno in prossimità dell'area del presbiterio - probabile indice di una diversa soluzione delle coperture (archi trasversali in conci di calcarenite?)

Integrazione di piccole lacune con materiale del posto

Conservazione delle *buche pontae*, testimonianze dell'attività di cantiere e di fori relativi a chiusure di porte o alloggiamento di travi in cui erano ricavati i cardini.

### **Indagini archeologiche**

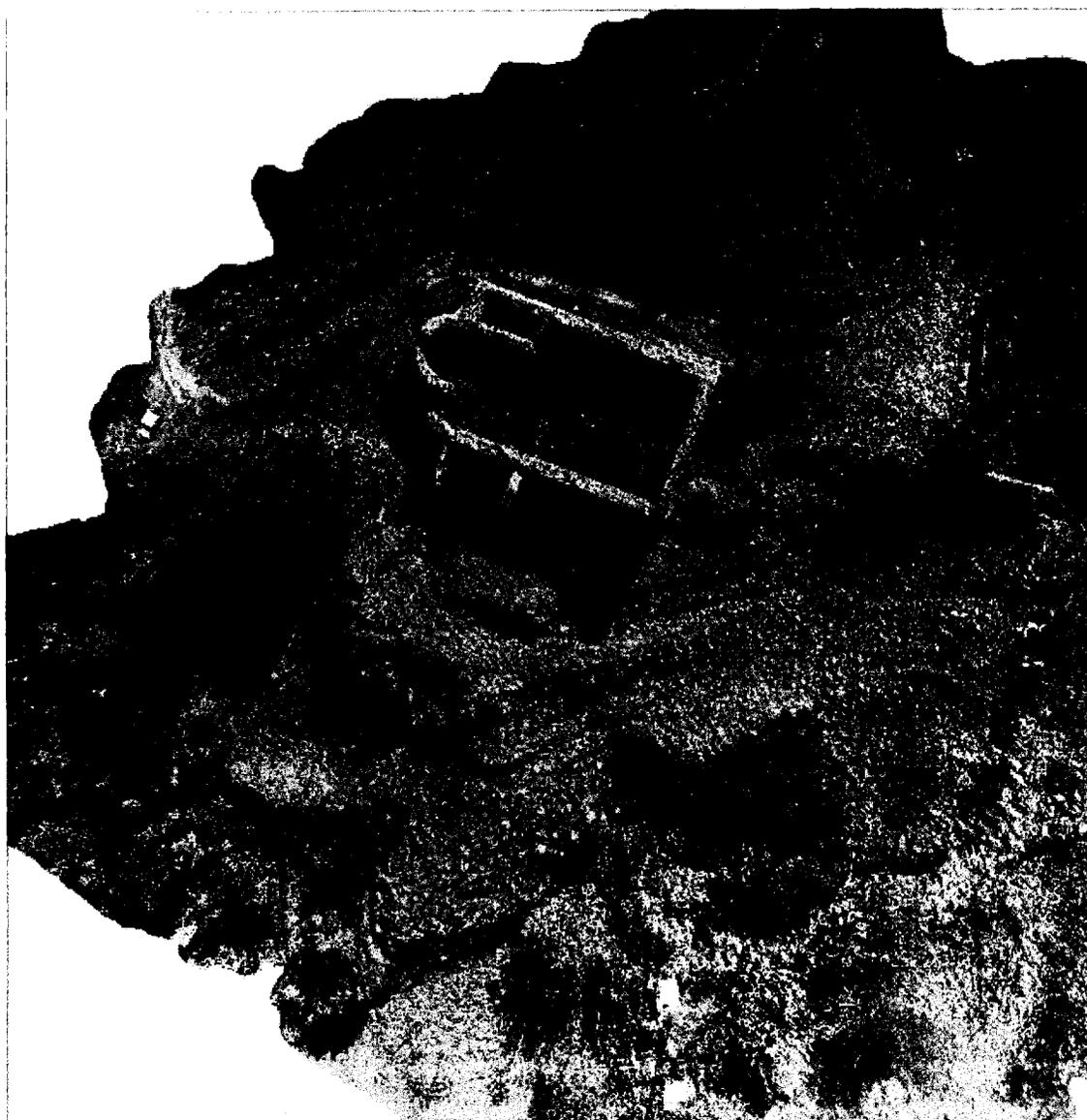
La chiesa di San Giorgio e i terreni circostanti l'edificio, costituiscono un'area archeologica di straordinario interesse, l'esecuzione di saggi archeologici sistematici, in continuità con quelli assai limitati realizzati nel corso del restauro degli anni 90, potrà, pertanto, offrire elementi stratigrafici di notevole interesse per la conoscenza delle diverse fasi della chiesa, ma, soprattutto per l'individuazione e lo studio del complesso di altri edifici, la cui esistenza, oltre che dalla lettura della documentazione storica, è attestata dai grandi cumuli di pietrame e da inequivocabili tracce evidenti sul terreno e nella lettura delle fotografie aeree.

Le finalità delle indagini archeologiche, che interesseranno tutta l'area di San Giorgio, sono quindi dirette alla possibilità di definire in primo luogo la storia architettonica della chiesa, il riconoscimento di eventuali preesistenze, modifiche e trasformazioni planimetriche che si ritiene di potere individuare e studiare nei livelli fondazionali delle muratura e al di sotto dei piani pavimentali.

Mentre le indagini all'esterno ci potranno consentire di accertare la presenza di edifici legati al complesso monastico, al loro sviluppo e al collegamento con la chiesa.

Ricerche archeologiche sono pertanto necessarie, nel contesto dei lavori di consolidamento e restauro, non soltanto per fare scelte operative in corso d'opera, ma soprattutto per approfondire la conoscenza storica e architettonica di San Giorgio, ampliando e arricchendo l'offerta del percorso di visita del sito, con indubbi vantaggi per la valorizzazione turistica dell'area.

Nella figura seguente la vista aerea della zona con l'individuazione dell'area dove saranno effettuate le indagini archeologiche.



Area di localizzazione delle indagini archeologiche

#### **Sistemazione strada di collegamento.**

L'abbazia è servita dalla strada comunale denominata dei "*Premostratensi*" (già strada comunale "Serra Tumba") e dalla bretella di collegamento, in terra battuta, che dipartendosi dalla predetta strada si snoda totalmente all'interno della particella n. 57, fino a raggiungere il monumento.

Per una migliore fruizione del complesso monumentale e delle aree adiacenti, al fine

di consentire il facile accesso anche ai mezzi antincendio, si prevedono interventi di manutenzione straordinaria sulla predetta bretella di collegamento in terra battuta, per uno sviluppo longitudinale di circa ml. 412, consistenti in lavori di pavimentazione, senza alcuna movimentazione di terra, in pietrame arenario lavorato a tronco conico per una carreggiata di ml. 3,00 oltre cunetta e spalletta, secondo il particolare riportato nell'apposito elaborato grafico, a cui si rimanda.

### **Cenni sulla sicurezza del cantiere**

Ai sensi dell'art. 39 del Regolamento sui LL.PP., approvato con D.P.R. 05/10/2010 n. 207, la presente perizia prevede il costo della sicurezza per tutela, ai sensi del T.U.S., approvato con D. Lgs. 09/04/08 n. 81 e ss.mm.ii. del personale impegnato nelle lavorazioni di cantiere e di chi frequenta da lavoratore o da utente l'immobile.

Ai fini della generale tutela della sicurezza, si ritiene opportuno procedere nelle lavorazioni evitando l'accesso da parte di terzi ed il sovrapporsi di fasi lavorative differenti.

Comunque le lavorazioni previste saranno eseguite secondo le modalità e prescrizioni del P.S.C. e del P.O.S.

In considerazione della tipologia delle lavorazioni previste in perizia, il costo della sicurezza delle misure di sicurezza straordinarie da adottare nel cantiere, calcolato nell'allegata perizia di spesa, è risultato essere pari a € 51.280,66.

## Calcolo della spesa e quadro economico

I prezzi delle singole categorie di lavori previste nel presente progetto sono stati ricavati da apposite analisi redatte sulla base dei prezzi rilevati da indagini di mercato per quanto attiene ai materiali, trasporti e noli, tranne che per quelle categorie i cui prezzi sono desunti dal vigente prezzario regionale sulle OO.PP.

Il costo della manodopera è stato rilevato dalle vigenti tabelle (ANCE – costo del salario orario nella provincia di Palermo settore edile).

Nella determinazioni dei prezzi di analisi si è tenuto conto dell'utile dell'impresa e delle spese generali nonché di un ulteriore maggiore onere nella misura del 20% per le difficoltà di trasporto e approvvigionamento di materiali e attrezzature, derivanti dalla localizzazione dell'area di cantiere.

Lo stesso maggiore compenso è stato considerato sulle categorie di lavoro da realizzare di cui al prezzario regionale sulle OO.PP.

Per quanto riguarda l'analisi dei prezzi relativi alla semplice prestazione di manodopera (prevista per l'esecuzione dell'indagine archeologica) è stato considerato, oltre all'utile dell'impresa e alle spese generali, un ulteriore maggiore onere nella misura del 2% per le difficoltà a raggiungere l'area di cantiere.

Il calcolo della spesa è risultato essere pari a €. 738.544,00 ed è suddiviso secondo il seguente quadro economico:

<b>LAVORI:</b>		
<b>RIEPILOGO CAPITOLI:</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>IMPORTO</b>
<b>RESTAURO E INDAGINI ARCHEOLOGICHE:</b>		
- Restauro Monumentale	€ 172.294,74	
- Scavo Archeologico	€ 185.003,38	
<b>OPERE PROVVISORIALI:</b>	€ 51.280,66	
<b>SISTEMAZIONE STRADA:</b>		
Sistemazione Strada	€ 186.633,80	
<b>Sommano i Lavori A)</b>		<b>€ 595.212.58</b>
Oneri diretti della sicurezza (inclusi nei lavori)	€ 0,00	
Oneri Speciali della sicurezza (inclusi nei lavori)	€ 51.280,66	
<b>Totale Oneri Sicurezza a detrarre</b>	<b>€ 51.280,66</b>	<b>€ 51.280,66</b>
Importo dei lavori a base d'asta soggetto a ribasso		€ 543.931,92

<b>SOMME A DISPOSIZIONE AMMINISTRAZIONE:</b>		
a) I.V.A. sui lavori (all'aliquota del 10%)	€ 59.521,26	
b) Fornitura di servizi per l'archeologia (assistenza giornaliera allo scavo, rilievo grafico dello scavo)	€ 20.000,00	
c) Oneri per il conferimento del materiale di risulta a discarica	€ 1.000,00	
d) Imprevisti	€ 28.251,64	
e) Incentivi per la progettazione (Art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii)	€ 11.904,25	
f) Compenso per Direttore Operativo, Supporto al R.U.P., compreso spese oneri e I.V.A.	€ 16.279,27	
g) Per oneri trasferta personale tecnico, interno all'Ente	€ 3.000,00	
h) Contributo A.N.A.C.	€ 375,00	
i) Consuntivo scientifico (art. 102 c. 9 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.)	€ 3.000,00	
<b>Totale Somme a Disposizione Amministrazione B)</b>	<b>€ 143.331,42</b>	<b>€ 143.331,42</b>
<b>Importo Complessivo dei Lavori A) + B)</b>		<b>€ 738.544,00</b>